Un nuovo orizzonte per il paracadutismo: l’intesa Esercito-ENAC accelera il percorso della Circolare 7044

Pubblicato il 20/07/2026

Il comparto aviolancistico nazionale vive una fase di profondo rinnovamento. Dopo l’avvio delle attività tecniche legate alla **Circolare 7044** — che sta tracciando il solco per la ripresa strutturata dell’attività dell’Associazione Nazionale Paracadutisti d’Italia (A.N.P.d’I.) — un ulteriore tassello strategico è stato posto con la firma del **Protocollo d’intesa tra l’Esercito Italiano e l’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (ENAC)**.

La sinergia istituzionale: Esercito ed ENAC insieme per la sicurezza

La firma del protocollo, avvenuta nella prestigiosa cornice della Biblioteca centrale di Palazzo Esercito, segna un cambio di passo decisivo. L’accordo definisce una cornice regolatoria

condivisa che integra capacità militari e risorse civili, ponendo al centro la **sicurezza delle operazioni**.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, **Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello**, ha evidenziato come questa intesa sia fondamentale non solo per l'attribuzione delle responsabilità, ma anche per avvicinare le nuove generazioni al sistema valoriale dell'Esercito: un patrimonio di dedizione e spirito di servizio che resta il pilastro fondante della Forza Armata.

Sul fronte civile, il Presidente dell'ENAC, **Pierluigi Di Palma**, ha sottolineato come il protocollo trasformi il confronto istituzionale in un "fattore abilitante" per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, superando la burocrazia attraverso un modello di integrazione responsabile e moderna.

Dalla teoria alla pratica: il cammino della Circolare 7044

Questo nuovo slancio istituzionale si inserisce perfettamente nel percorso operativo iniziato lo scorso 12 maggio presso l'aviosuperficie di Valdera (Pisa). In quell'occasione, l'Ufficio Esperienze e Studi della Brigata Paracadutisti "Folgore" ha condotto una survey tecnica sui materiali e sui velivoli (tra cui Cessna 207 e Partenavia P68) in uso all'A.N.P.d'I.

L'attività, prevista proprio dagli indirizzi della **Circolare 7044**, non è stata un mero controllo burocratico, ma un momento di profonda armonia tecnica e identitaria. L'obiettivo è chiaro: garantire che l'attività aviolancistica associativa si svolga secondo standard di eccellenza, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e in linea con le tradizioni della specialità.

Identità e continuità: il "Cielo" come obiettivo comune

Il percorso intrapreso sta ricucendo, in questo 2026, il legame tra la **"Folgore in armi"** e la **"Folgore nella società civile"**. La ripresa dei lanci per l'A.N.P.d'I. non rappresenta solo un traguardo tecnico-organizzativo, ma un segnale di continuità ideale per l'intera comunità paracadutista.

Per i paracadutisti italiani, il cielo non è solo uno spazio di manovra, ma il luogo dove si forgia l'identità stessa di chi porta il basco amaranto. Grazie alla solidità del nuovo protocollo Esercito-ENAC e all'applicazione rigorosa della Circolare 7044, la comunità paracadutista guarda con rinnovata fiducia verso l'alto, pronta a scrivere una nuova pagina nella storia della specialità.

Il percorso è iniziato: la sinergia tra le istituzioni e il mondo associativo conferma che, quando regole e valori si incontrano, il paracadutismo italiano è pronto a volare ancora più in alto.

Link notizia: https://assopar.it/2026/07/17/firmato-il-protocollo-dintesa-tra-esercito-ed-enac-relativo-allattivita-aviolancistica-di-interesse-militare-da-velivolo-civile3/